



C'era una volta un vecchio re di un paese lontano; aveva un figlio solo e lo amava più di ogni cosa al mondo.

Un giorno, sentendo che era arrivato il momento di pensare al futuro, lo mandò a chiamare e gli disse:

- Mio caro ragazzo, il mio tempo sta per finire. Prima di morire voglio però vederti felicemente sposato con una brava fanciulla.

- Padre, - rispose il principe, - lo vorrei anch'io ma ancora non ho trovato la ragazza giusta.

Allora il re disse: - Prendi questa chiave: apre la porta della torre grande. Entra nella stanza e scegli la cosa che più ti piace.

Il principe obbedì. Entrato nella stanza della torre vide cento finestre con vetrate colorate; su ogni finestra c'era il ritratto di una giovane, una più bella dell'altra. Giunto all'ultima finestra la trovò coperta da una tenda; il principe la scostò e si vide davanti il ritratto di una ragazza bella come la vita e triste come la morte, con una cintura d'argento sui fianchi e una corona di perle sul capo.

- Voglio sposare lei! - disse dunque il principe quando fu di nuovo davanti a suo padre.

- Ahimé, - esclamò il re - non avresti dovuto scoprire quello che è nascosto!

Quella fanciulla è prigioniera di un Mago scellerato che vive nel Castello di Ferro. Lui la lascerà libera solo se gli porterai l'anello magico che si trova in una conchiglia nel fondo del Lago Oscuro, che sta oltre le Cento Montagne. E dovrai farlo prima che faccia notte, altrimenti lui ti trasformerà in una statua di ferro come ha fatto già con tanti altri principi che, prima di te, hanno cercato di salvare la fanciulla.

- Non temere padre, - disse il principe - io troverò quell'anello.

Così, dopo aver abbracciato il padre, partì.

Cavalcò subito verso le Cento Montagne e, a vederle così alte, il principe si preoccupò un poco. Fatti però pochi metri incontrò un forestiero: era l'uomo più alto che avesse mai visto.

- Io sono Perticone. Prendetemi al vostro servizio e non ve ne pentirete.

Il principe aveva appena detto "Sì" che l'uomo altissimo lo tirò giù dal cavallo, se lo mise sulle spalle e cominciò ad allungarsi fino a diventare più alto degli alberi, più alto dei campanili, più alto del volo degli uccelli. Poi fece un passo con le sue lunghissime gambe e superò la prima delle cento montagne, un altro passo e superò la seconda, un terzo la terza e così via, fino a oltrepassare in soli cento passi tutte le Cento Montagne.



Tornato a un'altezza ragionevole, Perticone mise a terra il principe e insieme proseguirono a piedi verso il Lago Oscuro. Il lago era così profondo e buio che non se ne vedeva il fondo. Come avrebbe fatto il principe a trovare, in quelle acque nere, la conchiglia con l'anello magico?

Era immerso in questi amari pensieri quando gli si avvicinò l'uomo più tondo che avesse mai visto.

- Permettete di presentarmi: io sono Cicciobombo, e se mi prenderete al vostro servizio non ve ne pentirete.

Il principe aveva appena detto "Sì" che l'uomo si inginocchiò sulla riva del Lago Oscuro e iniziò a berne le acque torbide. Più beveva e più si gonfiava, e più si gonfiava più diventava tondo, ma non sembrava soffrirne affatto. Bevve così tanto da prosciugare il lago.

- Ecco lì la conchiglia con l'anello magico - disse il principe osservando il fondo del lago ormai asciutto. - Svelto Perticone, allungati e prendila!

Perticone allungò un braccio e afferrò la conchiglia, consegnandola al principe. E Cicciobombo, che fino allora aveva tenuta ben chiusa la bocca, la riaprì e lasciò uscire tutta l'acqua che aveva ingurgitato, riempiendo di nuovo il lago.

Ora il principe aveva l'anello e due validi amici, insieme ai quali affrontare il Mago. Ma giunti davanti al Castello di Ferro si resero conto che in nessun modo potevano entrare in quella fortezza. Erano lì quasi in lacrime quando si avvicinò un uomo che aveva tutti e due gli occhi coperti da pesanti bende nere.

- Il mio nome è Occhiofino - si presentò l'uomo. - Prendetemi al vostro servizio e non ve ne pentirete.

Il principe aveva appena detto "Sì" che l'uomo si girò verso il portone di ferro, sollevò le bende che gli coprivano gli occhi e si mise a guardare fisso tutti i lucchetti e le sbarre, e ogni volta che il suo sguardo si poggiava sul metallo, questo si sbriciolava come sabbia. In pochi istanti lucchetti, catene, cancelli e lastre di ferro erano polverizzati.

Il sole stava per tramontare ad ovest e già la luna s'intravedeva a est quando il principe entrò nel salone dove il Mago scellerato teneva legata a sé, con una pesante catena, la splendida fanciulla. A far da cornice a quell'enorme sala stavano, ritte in piedi contro le pareti, delle statue di ferro: erano tutti i principi che il Mago aveva trasformato!

- Ecco il tuo anello, prendilo! E libera la principessa. - esclamò il principe.

Ma il mago, afferrato l'anello, scoppiò in una risata beffarda.

- Ah ah ah, non la libererò mai! - e, usando la magia dell'anello, si sollevò in aria trascinando dietro di sé la fanciulla.

Perticone, però, non si lasciò sorprendere e, allungato il braccio fino alle nuvole, afferrò la ragazza; nello stesso tempo Occhiofino sollevò le bende e puntò lo sguardo sulla catena che la teneva legata al Mago, distruggendola; e lesto Cicciofombombo prese in bocca tutta l'aria che poté e la soffiò contro il Mago, spingendolo lontano come una foglia al vento. E la spinta di quel soffio potente gli fece cadere di mano l'anello magico che, appena toccato il suolo, liberò il suo potere facendo tornare in vita tutti i principi che erano stati trasformati in statue di ferro.

La fanciulla, ora libera e con il viso roseo di felicità, corse tra le braccia del principe. Poi Perticone si caricò il Principe e la fanciulla su una spalla, Cicciofombombo e Occhiofino sull'altra e in pochi passi tornò al castello del vecchio re. Lì Perticone, Cicciofombombo e Occhiofino rimasero a vivere a lungo non come servi, ma come i migliori amici del principe e della bella sua sposa.

☺ Esegui i comandi e rispondi sul quaderno.

✍ Traccia delle linee verticali colorate accanto al testo mettendo in evidenza le tre parti: verde l'**introduzione**, blu lo **sviluppo**, rosso il **finale**.

a) Chi è il **protagonista** di questa fiaba? E l'**antagonista**?

b) Quale **prova** deve superare il protagonista per salvare la fanciulla?

c) Quale **oggetto magico** viene usato dal Mago?

✍ Disegna gli **aiutanti del protagonista**, ritagliali e appoggiali in primo piano rispetto all'**ambiente** della fiaba.

